

PRIMA PAGINA

Alla presidenza Fininvest approda Marina Berlusconi



Carino

■ Marina Berlusconi (nella foto) è stata nominata presidente di Fininvest. La primogenita del premier - che era già vicepresidente - prende il posto dello scomparso Aldo Bonomo. Per la prima volta un esponente della seconda generazione della famiglia sale sul gradino più alto della holding.

SERVIZI A PAG. 33

L'assemblea della holding nomina presidente la figlia del premier: è il debutto della seconda generazione

Fininvest a Marina Berlusconi

La famiglia è ora in tutte le posizioni di guida della galassia del «Biscione» - Nel cda Ermolli e Sciascia

MILANO ■ La seconda generazione della famiglia Berlusconi sale per la prima volta al comando della holding. Da ieri Marina Berlusconi è ufficialmente il nuovo presidente di Fininvest, segnando così una svolta storica nel colosso editoriale e finanziario più importante in Italia. Della holding del presidente del Consiglio, che controlla Mediaset, Mondadori, il gruppo cinematografico Medusa e il Milan e una serie di partecipazioni in campo finanziario e assicurativo, Marina era già vicepresidente: ma dopo la scomparsa del presidente Aldo Bonomo, il giurista padre della televisione commerciale in Italia, il suo passaggio al vertice (come sancito dalla assemblea di ieri) era atteso dalla comunità finanziaria.

D'altronde la candidatura di Marina, primogenita di Silvio Berlusconi e manager considerata di ferro, era ormai inevitabile: dopo anni di presidenza affidata a una figura di «garanzia» come era Bonomo, la famiglia ha scelto di assumersi tutte le responsabilità - quindi anche quelle puramente rappresentative - suggerendo così la propria leadership. Alla manager, che ha 39 anni, è attribuibile la corsa della redditività della holding: dal 1996, anno della nomina di Marina Berlusconi a vicepresidente, a oggi Fininvest ha visto il ritorno sul patrimonio netto salire dal 4% al 20% attuale, mentre l'utile operativo è cresciuto a ritmi del 20% l'anno. Merito dei pingui dividendi che le tre principali

partecipate (Mediaset, Mondadori e Mediolanum) ogni anno fanno affluire al piano superiore (300 milioni quelli versati a inizio 2005).

Ma quella di Marina, che dal 2003 è anche presidente di Arnoldo Mondadori Editore e siede nei board di Mediaset, Mediolanum, Medusa e nel fondo dei Benetton 21 Investimenti, non è stata l'unica novità: il consiglio

di amministrazione è stato allargato da sette a otto membri e ci sono state due "new entry". Anche se si tratta di personaggi ben noti all'entourage di via Paleocapa: uno è Bruno Ermolli, il superconsulente del Biscione e uno dei consiglieri più ascoltati dal premier. A Ermolli (da anni presente in vari cda del Gruppo Fininvest) fa capo Sinergetica, boutique dell'advisoring e delle

strategie d'impresa.

L'altro nuovo consigliere è Salvatore Sciascia, per anni responsabile delle politiche fiscali di Fininvest per venti anni (fino al 2001) e uno degli uomini più vicini alla famiglia (viene ritenuto uno degli artefici dell'ingresso dei figli della seconda generazione in Fininvest). Al loro posto gli altri manager: l'amministratore delegato

Fininvest in cifre

■ NAV	■ UTILI	■ DIVIDENDI
8,5 Miliardi di euro <i>Valore contabile degli asset</i>	332 Milioni di euro (2004)	300 Milioni di euro
	240 Milioni di euro (2003)	■ PATRIMONIO
■ ROE	■ RICAVI	3,52 Miliardi di euro
20% <i>Redditività sul patrimonio netto</i>	5,6 Miliardi di euro (2004)	■ DEBITI/MEZZI PROPRI
	5,1 Miliardi di euro (2003)	0,23

to Pasquale Cannatelli e i consiglieri Barbara Berlusconi, Pier-silvio Berlusconi, Ubaldo Livolsi e Roberto Poli.

Negli ultimi mesi il gruppo del Biscione ha vissuto importanti cambiamenti: a inizio anno Fininvest ha ceduto, con l'aiuto di Jp Morgan, il 16% di Mediaset, l'asset più pregiato, incassando 2,2 miliardi. A inizio estate, poi, il terremoto nella struttu-

ra azionaria con il debutto ufficiale dei figli minori nell'impero di famiglia. Barbara, Eleonora e Luigi, avuti dal matrimonio con la seconda moglie Veronica Lario, sono entrati come azionisti di Fininvest.

Silvio Berlusconi ha ceduto la proprietà della Holding Quattordicesima con quote paritetiche ai tre figli: la Holding detiene il 21% di Fininvest che diviso per tre dà lo stesso pacchetto (7%) delle Holding Quarta e Quinta azioniste Fininvest, rispettivamente controllate da Marina e PierSilvio. A oggi dunque Berlusconi Sr. controlla direttamente solo il 63,7% di Fininvest, distribuito tramite le Holding Prima, Seconda, Terza, Ottava e Ventiduesima.

Sistemata la partita della discesa, con l'aiuto del consulente Roberto Poli a capo dello studio Poli&Associati, in Fininvest si sono riconcentrati sul business. Rumors estivi, smentiti, volevano il Biscione interessato a Endemol, la società di format televisivi (tra cui l'arcinoto Grande Fratello) di proprietà di Telefonica che ora ne ha deciso la quotazione, mentre molto più concreto è l'interesse negli elenchi telefonici, le directory assistance, un business valutato attorno ai 400 milioni di euro. E in questo settore si appresta a entrare in forze anche la Fininvest con le Pagine Utili, che dopo anni di profondo rosso l'ad Giuseppe Corrado ha ormai riportato al pareggio.

SIMONE FILIPPETTI

